

INCONTRO INTERNAZIONALE – IL MOVIMENTI DI SPIRITUALITÀ CONIUGALE PORTERÀ IN CITTÀ 8.000 PERSONE DA TUTTI I CONTINENTI



Torino accoglie le Equipes Notre Dame

«A Torino risplende il segno della Sindone, che ci rimanda alla Passione di Cristo e a quell'amore che è all'origine del sacramento nuziale. E ugualmente risuona la testimonianza dei santi sociali che hanno accolto la sfida di portare un Vangelo che è capace di aprire la nostra umanità al dono di Dio così da vivere in Lui una vera e profonda attenzione e cura verso gli ultimi. Un Vangelo che nella famiglia - come sottolinea Papa Francesco - diventa «una storia di salvezza». Così mons. Alessandro Giraudò dà il benvenuto agli 8 mila tra sposi e sacerdoti consiglieri spirituali dell'Equipes Notre Dame (End) che giungeranno a Torino da 86 Nazioni dei 5 continenti per il XIII Raduno internazionale ospitato nel grande palazzetto Inalpi Arena al Parco Ruffini, da lunedì 15 a sabato 20 luglio.

Lincontro (ogni 6 anni) - lo scorso si è tenuto a Fatima e l'ultimo in Italia a Roma nel 1982 - è stato presentato mercoledì scorso presso la Sala delle Colonne del Comune: moderati da Alberto Riccadonna, direttore de «La Voce e il Tempo» - che ha dedicato ampio spazio ai temi del raduno - erano presenti, oltre a mons. Giraudò, il vicesindaco Michela Favaro, l'assessore regionale con delega alle Famiglie Maurizio Marrone e Giampiero Leo, consigliere della Fondazione Crt, sponsor del meeting. Il tema scelto è «Andiamo con cuore ardente», che richiama l'episodio del Vangelo dei discepoli di Emmaus (Lc 24:15.35). Il raduno verrà aperto dall'Arcivescovo Roberto Repole e sarà scandito dalla Messa quotidiana ad inizio giornata, preghiera comunitaria, conferenze, in-

contri plenari e pellegrinaggi nei luoghi dei santi sociali. E poi negli hotel dove saranno accolti i partecipanti, a Torino e Provincia, momenti di confronto a piccoli gruppi. Tra i relatori delle meditazioni quotidiane, il card. José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Imponente la macchina organizzativa che da mesi sta curando il raduno, come ha sottolineato mons. Giraudò ringraziando Comune, Regione, Fondazione Crt e le Equipes della diocesi (circa 100) che con 400 volontari



in un momento di fragilità delle famiglie e delle nuove generazioni. Ci auguriamo che per le migliaia di coppie provenienti da tutto il mondo sia un'importante opportunità di condivisione, riflessione e crescita spirituale ma anche per scoprire quanto di meglio Torino ha da offrire tra storia, arte, cultura ed enogastronomia». Anche Maurizio Marrone ha assicurato che il Piemonte accoglierà a braccia aperte le End «per celebrare la famiglia in un'epoca di denatalità e di crisi educativa dove c'è bisogno dei valori della fami-

sposi di vivere in pienezza il sacramento del matrimonio nella complessità della realtà contemporanea». Ogni End è formata da 5-6 coppie seguita da un sacerdote consigliere spirituale: l'obiettivo del movimento, fondato in Francia nel 1939 da padre Caffarel (di cui è in corso la causa di canonizzazione) e riconosciuto nel 1992 dal Consiglio Pontificio per i Laici «è approfondire insieme la spiritualità coniugale, accompagnando le coppie e sostenendole nel loro progetto di vita in un tempo in cui la famiglia è in crisi. Un cammino verso la santità nella vita ordinaria della coppia, dell'educazione dei figli alla luce del Vangelo».

Oggi fanno parte delle End 160 mila persone in oltre 90 nazioni: in Italia le coppie sono 3.419 seguite da 612 consiglieri spirituali. A Torino i gruppi più numerosi giungeranno da America Latina, Francia, Spagna, Italia, Africa ma anche da Oceania, Stati Uniti e nazioni in sofferenza come l'Ucraina, la Siria, il Libano o dove i cristiani sono in minoranza come gli Emirati Arabi e il Qatar.

Ancora mons. Giraudò ha invitato a vivere l'incontro internazionale nella cornice del cammino sinodale di tutta la Chiesa, che riconosce come «la famiglia in quanto comunità di vita e di amore è un luogo privilegiato di educazione alla fede. È scuola di sinodalità dove ciascuno è invitato a prendersi cura degli altri. Lo sguardo che in questi giorni da Torino si allarga a tutti i Paesi degli Equipiers diventi occasione, come ricorda l'Arcivescovo Repole, per non «guardarsi solo nei propri occhi» ma per «guardare in alto, all'origine della vita e dell'amore».

Marina LOMUNNO



Foto di gruppo a Palazzo di Città per la presentazione del raduno mondiale. Sopra: i responsabili internazionali delle Equipes Notre Dame, Clarita e Edgardo Berna (foto Bussio)

garantiranno accoglienza e spostamenti. Un altro servizio per chi non potrà essere a Torino è offerto dal gruppo che sta lavorando per permettere di seguire il raduno in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese sul sito <https://torino2024.equipes-notre-dame.com/>. Il vicesindaco Favaro ha evidenziato come «accogliere l'incontro delle End sia motivo di orgoglio per Torino, città dei santi sociali, un laboratorio di accoglienza e solidarietà che ha tra le sue priorità di pensare al benessere delle persone e delle famiglie di oggi e di domani

glia cristiana». Giampiero Leo ha rimarcato che «la Fondazione Crt considera appuntamenti come questi importantissimi perché fanno conoscere e valorizzano il nostro territorio, ma soprattutto perché mettono al centro della società valori come quelli di una famiglia salda e quindi aperta e inclusiva».

Durante la presentazione Clarita e Edgardo Bernal, sposi colombiani, responsabili internazionali del movimento, hanno spiegato che le End sono «un'associazione laicale e cattolica, nata per rispondere all'esigenza degli

A settembre Terra Madre tornerà al Parco Dora

Torna al Parco Dora, dal 26 al 30 settembre prossimi, la 15a edizione di Terra Madre - Salone del Gusto. Sono attesi tremila delegati da tutto il mondo e 600 espositori, per la manifestazione che porta lo slogan «We are Nature». «Sono trascorsi vent'anni dalla prima edizione di Terra Madre», sottolinea il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, «un periodo in cui l'iniziat-



va è cresciuta diventando punto di incontro delle comunità del cibo di tutto il mondo. Il cibo ha un'incidenza trasversale su tutta la nostra comunità: per essere buono dev'essere sostenibile ed etico. Terra Madre e Slow Food offrono, allora, un nuovo appuntamento per rinnovare questa riflessione, ora più preziosa che mai, nella cornice del Parco Dora, uno dei simboli della rigenerazione urbana e della contaminazione tra culture diverse a Torino». Il tema-slogan «We are Nature», come spiegano gli organizzatori, «intende ragionare sulla relazione con la natura, per porre l'accento sulle connessioni fra tutti i viventi, proteggere e accogliere la diversità della vita e proporre una nuova prospettiva, in cui alla competizione si sostituisce la collaborazione, allo sfruttamento il rispetto, al profitto individuale il bene comune». Sul sito 2024.terramadresalone-delgusto.com è disponibile una parte del programma, che sarà in aggiornamento nelle prossime settimane e prevede conferenze, convegni, laboratori del gusto - con degustazioni e incontri con i produttori - e appuntamenti a tavola, per scoprire le diverse espressioni della cucina italiana e internazionale. Al programma principale si aggiungono poi «eventi off» in tutta la città, organizzati dalle Circoscrizioni cittadine, da associazioni ed enti culturali. La nuova edizione di Terra Madre - Salone del Gusto è organizzata da Slow Food, Città di Torino e Regione Piemonte.

Stefano DI LULLO



programma Rai «Radici» di cui è autore. Demichelis sarà nuovamente ospite del Festival il 3 ottobre (ore 21) al cinema Romano per presentare il film «A Nord di Lampedusa», realizzato con

Alessandro Rocca. Grazie alla nuova collaborazione con Terra Madre - Salone del Gusto di Slow Food, l'edizione 2024 proporrà il 29 settembre al Parco Dora un incontro tra Enzo Bianchi e Carlo Petrini dedicato all'educazione alimentare. Il fondatore di Slow Food tornerà al Festival l'8 ottobre per un evento in cui si parla di cibo, cultura e accoglienza, organizzato insieme ad alcune scuole superiori torinesi. Doppio appuntamento il 16 e il 17 ottobre su questioni legate al lavoro, alla sicurezza e al caporalato, con Elsa Fornero, Gian Carlo Caselli e Francesco Gianfrotta.

Largo spazio anche agli approfondimenti rivolti alle storie di frontiera e alle esperienze di migrazione, declinate attraverso punti di vista differenti, come il panel di giovedì 31 ottobre nell'Aula Magna dell'Università di Torino alla Cavallerizza Reale, che vede protagonisti lo scrittore Gianrico Carofiglio e

il cardinale Zuppi. Il Festival dell'Accoglienza 2024 non si fermerà a Torino. Dall'11 al 13 ottobre partirà per un viaggio alla scoperta di Trieste, porta d'Europa, capolinea della Rotta Balcanica dove, ogni giorno, decine di persone entrano in Italia, dopo aver camminato per settimane attraverso i boschi di Bosnia Erzegovina, Croazia e Slovenia. Mesi di viaggio che li portano in Italia da Siria, Afghanistan, Iraq, Pakistan e molti altri Paesi del Vicino Oriente. Un fine settimana a Nord-Est per conoscere da vicino le dinamiche migratorie che interessano Trieste, incontrando chi si impegna ogni giorno al fianco delle persone in transito, tra cui Caritas, Linea d'ombra, ICS e la Comunità di San Martino al Campo.

Il programma completo del Festival sarà presto consultabile sul web all'indirizzo <https://www.upmtorino.it/festival-dell'accoglienza/>
Mauro GENTILE



Un pensiero
di Ernesto Olivero

Viviamo un tempo molto doloroso. Un tempo che incrocia costantemente l'odio. Ma è il nostro tempo, non possiamo aspettarne un altro. È il tempo che ci è dato di vivere e noi vogliamo viverlo pienamente, per arginare l'odio perché ci incattivisce, non ci rende umani, non ci fa fratelli. Vogliamo instardirci a rendere questo nostro tempo un tempo di fraternità, pieno di lacrime, ma condivise da fratelli.